



HUMOUR FEDE E CIBO



Il pasto in libreria

Il libro

Moni Ovadia con Gianni Di Santo «Il conto dell'ultima cena. Il cibo, lo spirito e l'umorismo ebraico». Esce oggi in libreria per Einaudi Stile libero.

Gusti sacri

Il testo che pubblichiamo è l'inizio del capitolo «Fra gastronomia e religione (storielle e aneddoti in versione kasher)».

La cucina kasher

Kasher, o kosher, sta per buono, valido: si intendono quegli alimenti trattati secondo le regole della religione ebraica.

Prestito libero

Nel libro Moni ha fatto scrivere: «L'autore difende la gratuità del prestito bibliotecario ed è contrario a norme o direttive che, monetizzando tale servizio, limitino l'accesso alla cultura».



Il banchetto di Kusturica. Un'immagine dal film del '95 «Underground» dal libro «Gnam. Gastronomia nell'arte moderna», Motta editore

COME UN EBREO TRASFORMÒ UN POLLO IN PESCE

L'anticipazione Dal libro «Il conto dell'ultima cena» di Ovadia, sul cibo, lo spirito e l'umorismo ebraico, pubblichiamo questo brano con tanto di «storielle» su come passare da una religione all'altra salvando i propri gusti

MONI OVADIA
ATTORE MUSICISTA SCRITTORE

Ogni essere umano riceve una qualche forma di educazione-formazione nel corso dell'infanzia e della prima adolescenza, fase in cui le esperienze con cui viene a contatto dipendono da altri. Accade anche nel deprecabile caso di latitanza dei genitori o della scuola, laddove la formazione è affidata a educatori indifferenti e cini-

ci ma potenti come la televisione o la strada. Staccarsi da ciò che ha determinato la nostra maniera di vedere il mondo è difficile ma non impossibile. Talora capita di avvertire il desiderio prepotente di entrare in una vita diversa da quella che ci è stata proposta o imposta dall'educazione, di aderire a visioni e modelli altri da quelli in cui si è cresciuti. La religione è un ambito in cui questa pulsione si manifesta assai spesso: le tre grandi religioni monoteiste prevedono – ciascuna con modalità proprie – la possibilità di passare

da una credenza a un'altra, o dalla non-credenza alla credenza. Il fenomeno è chiamato «conversione».

Sono previsti riti di passaggio che consentono al neofita di entrare a pieno titolo nella nuova comunità. Non è infrequente una vera e propria metamorfosi del convertito, che in certi deprecabili casi rasenta addirittura il fanatismo. Nei casi virtuosi, invece, assume il carattere dell'esemplarità.

Ho conosciuto dei convertiti all'ebraismo che hanno manifestato una vocazione intima e profonda,